

Carissimi colleghi,

premesso che il numero legale per mantenere nel pieno delle sue funzioni il Consiglio di Amministrazione è di 3 membri su 5 (Presidente incluso), Vi informo che ieri, dando seguito alle richieste del Ministro avanzate nell'incontro del 26 marzo u.s., dopo opportune riflessioni condivise con molti di Voi, ho rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere del CdA del CREA. L'ho fatto con profondo senso di responsabilità solo dopo aver appreso che 2 altri membri del Consiglio (la Vicepresidente Gentile ed il Consigliere Pisante) l'avevano già fatto, favorendo così il concreto e necessario cambio di governance dell'Ente. E' chiaro, dunque, che non mi sarei mai dimesso per primo o per secondo, come è ancor più chiaro che non sarei rimasto in carica un giorno in più per mantenere in vita un Consiglio in cui il Presidente è impedito per i motivi che ben sappiamo.

Nella lettera di dimissioni, che allego, ho ribadito ciò che avevo già espresso con forza al Ministro nell'incontro avuto il 26 marzo scorso. E cioè: *“si auspica che il Ministero vigilante assuma adeguate decisioni nella consequenziale scelta del Commissario straordinario, che dovrà essere figura di alta qualificazione scientifica e manageriale (il Commissario supplisce alle funzioni sia del CdA che del Consiglio Scientifico), preferibilmente di scuola ministeriale. Commissario che, data la delicata situazione contingente, dovrà essere supportato nella sua azione amministrativa da un magistrato contabile ed un funzionario interno di lungo corso che conosce ed ha a cuore l'Ente, sia per ciò che concerne la crescita scientifica e professionale del personale sia la tutela del suo ancora robusto patrimonio immobiliare”*.

La nuova governance, come indicato nel precedente messaggio inviatovi, prioritariamente dovrebbe:

- dare una sede di proprietà al personale dell'AC, del CREA-PB di Roma e del CREA-DC di Palermo, ricorrendo, laddove è possibile, a soluzioni interne, liberando così risorse per il funzionamento, l'adeguamento alle norme di sicurezza ed il potenziamento strutturale e tecnologico delle sedi e relative aziende dei 12 Centri di ricerca;
- aggiornare e semplificare i regolamenti fondamentali dell'Ente (ROF e REC) al fine di favorirne l'attività istituzionale, sia essa di ricerca che di terza missione, in un rinnovato e potenziato rapporto con il territorio;

- motivare il personale tutto dell'Ente, offrendole concrete opportunità di sviluppo professionale sulla base dell'attività svolta.

Con la presente colgo l'occasione per ringraziarVi tutti per la fiducia e la fattiva collaborazione data in un percorso per me a tratti duro, durissimo, dove sin dall'inizio ho avuto paura di non farcela. Angoscia poi superata grazie anche al sostegno ed alla vicinanza di molti di Voi. Come ringrazio i tanti colleghi che, in particolare in questi giorni, mi dicono: *"Domenico io non ti ho votato, ma apprezzo con stima il lavoro che stai facendo"*. E che dire dell'emozione che si prova quando persone a me sconosciute si avvicinano e mi sussurrano: *"grazie Dott. Perrone per quello che fa per l'Ente, tenga duro"*. E queste son le cose che mi danno la certezza di aver lavorato bene, dando il massimo che si poteva dare in una situazione obiettivamente difficile, e che mi portano a dire: **ne è valsa la pena, è stata un'esperienza che farei ancora.**

Non avendo la disponibilità della mailing list di tutto il personale CREA (posseggo solo gli indirizzi e-mail dei R&T), vi chiedo la cortesia di far girare questo messaggio tra tutto il personale dei vostri Centri.

Un caro saluto

Domenico Perrone

30 marzo 2019